

**Europe**

Jun 6th 2020 edition >

Hitting the poorest hardest

Italy's informal workers fall back on charity

Durante il rigoroso lockdown in Italia, Chiara Bosi ha trascorso quasi tre mesi con suo marito e quattro figli in un appartamento di soli 45 metri quadrati. ("Più un buco che un appartamento", dice.) Il 3 giugno le ultime restrizioni sono state sollevate. Gli italiani sono stati liberati per viaggiare all'estero e tra le regioni. Ma la signora Bosi e la sua famiglia non ha più abbastanza per vivere.

Lavorava senza contratto nella vasta economia "informale" italiana, come cuoca in bar e ristoranti sulla spiaggia. Ora, dice, i suoi ex datori di lavoro hanno talmente pochi clienti, che possono cavarsela con solo due o tre dipendenti. Suo marito è un lavoratore occasionale nel porto di Livorno. Il mese scorso, ha ottenuto solo un turno.

"Ho avuto quattro figli, mi aspettavo di condurre una vita confortevole. Non mi aspettavo di essere ricca", afferma Bosi. "Ma questo? Questo è umiliante." È venuta all'ingresso del loro condominio fatiscente per ricevere un pacco di cibo da una ONG locale, Amici della Zizzi.

Amici della Zizzi è stata fondata per prendersi cura dei bambini di famiglie povere, aiutando da 30 a 40 famiglie in tempi normali. Ma mentre il virus si diffonde, dice Riccardo Ripoli, suo presidente, è stato inondato di appelli. I suoi volontari hanno iniziato a raccogliere donazioni di cibo fuori dai supermercati. Ad un certo punto, Amici della Zizzi è arrivato a distribuire cibo a circa 500 famiglie.

"Ma ora le persone si stanno stancando un po' delle donazioni", afferma Ripoli. "Molti sono spaventati dal fatto che anche loro potrebbero presto essere al limite." La pandemia sta diminuendo in Italia, che sta registrando ogni giorno morti per covid-19 in basse cifre. Ma la crisi della povertà è appena iniziata in un paese che già registra una delle maggiori disuguaglianze sociali nella zona euro. (La persistente debolezza economica del sud Italia rispetto al nord è la ragione principale per questo.)

A prima vista, l'Italia è ben posizionata. La cassa integrazione, una novità in un certo numero di paesi, è stata a lungo una pratica standard in Italia per le società temporaneamente in difficoltà. Grazie al Movimento anti-establishment Cinque Stelle, parte del governo di coalizione di sinistra di Giuseppe Conte, molti dei più poveri della società possono richiedere un "reddito di cittadinanza" per aumentare i propri guadagni o pensioni. E il governo ha introdotto numerose misure per trattare in modo specifico con la crisi del coronavirus. Questi includono pagamenti di emergenza ai più bisognosi, il blocco del mutuo e il divieto di sfratti dalle case. Ma in altri modi l'Italia è fortemente vulnerabile. La sua economia informale è vasta, pari a circa il 14% della produzione totale. Chi ci lavora spesso non può pretendere il welfare statale. Il resto del mercato del lavoro dipende pesantemente da contratti a termine. Una delle categorie più a rischio nella situazione attuale comprende lavoratori i cui contratti sono scaduti durante il blocco. Anche un gran numero di immigrati irregolari sono vulnerabili. A giugno le autorità hanno lanciato una procedura che si prevede alla fine regolarizzerà circa 220.000 persone. Ma alcune stime del numero totale di immigrati irregolari attualmente in Italia superano il mezzo milione.

L'Italia è stata generalmente in grado di resistere a crisi periodiche a causa del suo alto livello di risparmio. Ma anche se molti italiani continuano a credere di appartenere ad una nazione di risparmiatori, la verità è nettamente diversa. Secondo lo OECD, un'organizzazione di nazioni prevalentemente ricche, le famiglie italiane accantonano solo il 2,5% dei loro redditi disponibili - meno della metà della media della zona euro del 5,7%.

Federica De Lauso, ricercatrice della Caritas, un'organizzazione benefica cattolica, afferma che un ostacolo è stato il ritardo. La cassa integrazione ai lavoratori con contratto deve ancora essere pagata a causa di una tortuosa procedura burocratica che è stata solo di recente semplificata. "Ma ci sono persone che non hanno ricevuto nulla da marzo, e includono molti che si sono rivolti a noi", afferma.